

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 5 - Identità digitale, social media e tutela delle persone

Gruppo: 1

RESTITUZIONE

Domanda 1: Quali priorità dovrebbe perseguire la politica per costruire uno spazio digitale più sicuro, libero e rispettoso dei diritti delle persone, con particolare riguardo per minori e donne?

Ampio consenso emerge nel considerare egregio il lavoro svolto dalla polizia postale; a tale proposito potrebbe essere utile incrementarne il personale e dedicare risorse al contrasto della violenza digitale su donne e minori, anche rafforzando il supporto alle famiglie e la formazione nelle scuole all'educazione digitale, all'educazione alle relazioni digitali (rispetto, consenso, gestione delle emozioni online), all'utilizzo dell'AI.

È stata rilevata una convergenza di vedute nell'introdurre un'età minima reale e verificata sia per l'utilizzo del cellulare, sia per l'accesso ai social network, con meccanismi tecnici che la rendano effettiva e non solo dichiarata, nonostante ci si renda conto che le giovani generazioni, in quanto native digitali, riescono ad aggirare facilmente le verifiche di accesso ai social.

Molti manifestano la necessità di investire sul Terzo settore, sull'associazionismo e il volontariato per l'erogazione di servizi di supporto alle famiglie, all'infanzia, all'adolescenza mediante attività culturali, laboratoriali, di educazione al corretto uso del digitale e tutte quelle attività di aggregazione che possono essere utili per minimizzare la permanenza sui social.

Altri ancora evidenziano l'importanza di investire nella formazione obbligatoria dei docenti sull'alfabetizzazione digitale, critica mediatica e sicurezza online anche se ci si rende conto delle difficoltà dinanzi alla elevata età media del personale.

Domanda 2: Quali misure dovrebbero essere adottate per perseguire un controllo equilibrato dell'identità digitale, tutelando l'anonimato e al tempo stesso garantendo la responsabilità delle azioni da parte degli autori?

È stata rilevata una convergenza di vedute sulla tutela della privacy e sull'adottare il modello dell'identità digitale che permetta di dimostrare requisiti specifici senza rivelare l'identità completa.

Alcuni partecipanti evidenziano la presenza di bot di vario tipo sui social media, programmati per diffondere fake news, discreditarne qualcuno, orientare le discussioni, manipolare la percezione pubblica e tanto altro ancora. Questi bot sono programmati da società private e non ci sono controlli in tal senso per cui, dal momento che vengono utilizzati in modo disonesto, tutti ritengono fondamentale regolamentare i social e obbligare le piattaforme a rendere pubblici e verificabili i criteri con cui i loro algoritmi selezionano e amplificano i contenuti.

Altra cosa importante è quella di introdurre il diritto degli utenti a non essere profilati algoritmicamente e a scegliere feed cronologici non manipolati; e ancora obbligare le piattaforme ad essere più trasparenti e dichiarare cosa fanno dei dati che noi quasi forzatamente cediamo, se li vendono, a chi li vendono e per fare cosa.

Un partecipante ha manifestato l'importanza di garantire il diritto all'anonimato per categorie particolarmente vulnerabili, nonostante ciò ha espresso anche la possibilità per le forze dell'ordine di risalire all'identificazione per eventuali motivi di sicurezza o in caso di reato.

In tema di diritto all'oblio digitale, ovvero il diritto di voler cancellare i propri dati dal web, è stata espressa una grande mancanza all'interno della legislazione da colmare quanto prima.

Si è parlato inoltre di agire al livello europeo per snellire le norme affinché le forze dell'ordine possano accedere ai dati sulle piattaforme social senza dover essere costretti a fare delle rogatorie internazionali, come accade attualmente.

È fondamentale anche agire al livello europeo per tassare i profitti delle grandi piattaforme digitali e destinare una quota al finanziamento pubblico dell'educazione digitale e della ricerca indipendente.